

Intervengono Giovanni Baccharini e Salvatore Panaro

SUSA - I toni sono moderati, quasi rassicuranti ("il nostro non è certo un attacco al sindaco") ma la discussione è aperta e (guarda un po') tocca il tema più delicato della politica segusina: la Torino-Lione e la realizzazione della Stazione Internazionale di Susa. A lanciare la pietra nello stagno dopo le ultime prese di posizione del primo cittadino Gemma Amprino Giorio è, ancora una volta, il duo formato da Giovanni Baccharini e Salvatore Panaro: "Chiediamo che in Giunta si apra una discussione sulle garanzie che la città e i cittadini devono ottenere dal Governo e dalla Regione. Non bastano le assicurazioni che, di volta in volta, ci vengono fornite da Mario Virano o da altri esponenti governativi. Non basta che, sull'ambiente e sulla salute, ci venga detto che vigileranno Arpa e Asl. Qui siamo di fronte a un'opera eccezionale che richiede misure di

Sulla Stazione Internazionale risposta ancora insufficiente

controllo eccezionali. Su questo, finora, non ci sono state risposte chiare, progetti concreti e finanziati". Giovanni Baccharini si mostra preoccupato anche per l'immagine "che questa maggioranza dà di sé stessa ai cittadini. Sembriamo quasi un blocco monolitico, come se pensassimo solo ed esclusivamente alla Stazione Internazionale". E, aggiunge, "poco è cambiato da quando, alcuni mesi fa, io, Salvatore Panaro e Girolamo Pellissero, rilasciammo un'intervista a La Valsusa in cui esprimevamo il bisogno, nostro e della città, di avere garanzie sull'ambiente, la salute, i risarcimenti economici

legati alla costruzione della linea e della Stazione". Una sortita, quella di Baccharini e Panaro, che suscitò più di qualche malumore interno alla Giunta e alla maggioranza. Baccharini però non pare preoccuparsi più di tanto. Anzi. "Se questa discussione al nostro interno non dovesse aprirsi stiamo riflettendo seriamente sull'opportunità di differenziarsi e di costituire un gruppo autonomo in consiglio comunale".

Nessuna crisi politica. Guai a parlarne. Ma una "differenziazione" questa sì. "Forse mi son perso qualche puntata - dice Baccharini - ma non mi risulta ci sia un

accordo di maggioranza secondo cui della questione Tav debba occuparsene solo il sindaco. "Certo - aggiunge - il sindaco ha molte ragioni. Ma secondo noi ne hanno altrettante anche i cittadini più o meno organizzati (soprattutto quelli residenti nelle frazioni che saranno toccate dai lavori) e ne ha anche il sindaco di Sant'Ambrogio Dario Fracchia a proposito dell'utilità di spendere 49 milioni di euro per la Stazione Internazionale".

E mentre si sa la cifra che sarà spesa per l'opera, "poco o nulla si sa sulle cifre che saranno stanziare per tutelare ambiente, territorio e salute



Giovanni Baccharini

e anche per "rimborsare" i cittadini che saranno danneggiati dai cantieri. Non solo: ma le discussioni sulle agevolazioni fiscali per la valle sono rimaste lettera morta. Nessuno dice più nulla".

Su salute e ambiente - per Baccharini e Panaro - "mancano progetti e risorse certe. Si continua a dire di star tranquilli, che ci penseranno Arpa e Asl. Noi diciamo che non basta e che ci



Salvatore Panaro

vorrebbe il coinvolgimento del Consiglio Superiore della Sanità". Su tutto questo, finora, sostiene Baccharini, "il sindaco esprime posizioni giuste e ragionevoli. E' la risposta che arriva da Governo e Regione a non essere sufficiente. Bisogna quindi che il Comune di Susa faccia sentire con maggior fermezza le sue richieste per tutelare la cittadinanza".

BRUNO ANDOLFATTO